

l'exigence de perfection éthique; elle est, en tant que telle, omniprésente dans les relations humaines et dans les dynamiques des sociétés du Moyen Âge. Ce recueil de contributions permet d'approfondir la notion et d'évoquer quelques domaines de la vie politique et sociale dans lesquels la *fides* entre en jeu comme fondement de la relation à autrui».

«*Tu sei il sommo bene*». *Francesco d'Assisi e il bene comune*, a cura di SALVATORE FERRO e ALBERT SCHMUCKI, Milano, Edizioni Biblioteca Francescana, 2017, pp. 164 (Tau, 20). – «Nel volume sono raccolti i testi degli interventi sul tema del bene comune nella prospettiva francescana presentati durante il Convegno Formatori dei Frati Minori della Conferenza dei Ministri provinciali d'Italia e d'Albania organizzato dal Segretariato per la Formazione e gli Studi della stessa Conferenza e svoltosi ad Assisi dal 21 al 23 novembre del 2016. L'idea di mettere a disposizione di un pubblico più vasto i contributi qui offerti è all'origine di questo libro; un libro che si prefigge di aiutare il lettore a comprendere la proposta francescana del bene comune e a farne apprezzare la persistente attualità».

IVAN FOLETTI, *Oggetti, reliquie, migranti. La basilica ambrosiana e il culto dei suoi santi (386-972)*, Roma, Viella, 2018, pp. 252, tavv. 106 a colori nel testo, figg. 38 in bianco e nero nel testo (La storia dell'arte. Temi, 3. Collana diretta da Serena Romano). – «La basilica ambrosiana di Milano, edificata per la prima volta negli anni di Ambrogio (374-397) e ricostruita radicalmente alla fine dell'XI secolo, è uno straordinario luogo di memoria e di presenza di oggetti e monumenti medievali. Attraverso lo studio di alcune celebri opere in essa conservate, tra cui il sacello di San Vittore in Ciel d'Oro, l'altare d'oro e il ciborio di Sant'Ambrogio, il libro si propone di indagare l'interazione tra la topologia dell'edificio e i suoi oggetti, le reliquie attorno alle quali l'Ambrosiana è costruita, e la nozione di "migranti". In altre parole si vuole analizzare come, sulla lunga durata, alcuni oggetti diventino riflesso delle reliquie, e la santità materiale che da essi deriva venga usata come strumento di esclusione e intrusione in un contesto etnico problematico».

STEFANO FONTANA, *La Sapienza dei medievali. La filosofia cristiana da San Paolo a Guglielmo di Occam*, Verona, Fede & Cultura, 2018, pp. 186 (Collana filosofica diretta da Giovanni Zenone, 26). – Alla sapienza dei medievali questo agile volume affida un compito importante: far camminare il lettore contemporaneo al fianco di giganti del pensiero e della fede, come san Paolo, sant'Agostino e san Tommaso. Del resto, «il sapere dei medievali si sostanzia nella filosofia cristiana. La filosofia del Medioevo è la filosofia cristiana. Non nel senso che tutta la filosofia del Medioevo possa e debba considerarsi tale, né perché tutti i filosofi medievali l'abbiano espressa nello stesso modo e con la stessa adeguatezza. Nel senso, invece, che essa nasce nel Medioevo e qui si struttura con delle caratteristiche essenziali valide poi anche in seguito e per sempre. Nel Medioevo nasce la filosofia cristiana e assume un carattere indelebile di classicità. Non si tratta di